

Beni culturali Porteranno domani in piazza Pitti le copie dei loro titoli di studio, diplomi e certificazioni

Restauratori "spazzatura" per protesta

Mille esperti in recuperi d'opere d'arte manifestano contro il bando di accesso al lavoro



Due restauratori all'opera (foto di repertorio)

Timori Lavoratori preoccupati chiedono garanzie Biglietterie museali, gara d'appalto oggi assemblea dei dipendenti

FIRENZE - Una nuova gara di appalto per i servizi di biglietteria e delle prenotazioni del polo museale fiorentino, e nuovi timori dei lavoratori. I quali oggi organizzano una assemblea pubblica (dalle 12 alle 15 nella sala Rondò di Bacco a Palazzo Pitti).

Tale assemblea vedrà la presenza di rappresentanti delle Amministrazioni Comunale e Provinciale, l'invito è stato esteso anche alla Sovrintendenza del Polo Museale Fiorentino.

C'è infatti forte preoccupazione dei lavoratori (circa 400 attualmente impiegati) per le conseguenze occupazionali in quanto "non si hanno notizie sui contenuti e le linee guida presenti nel bando, salvo le inquietanti indiscrezioni apparse sulla

stampa nazionale perché a fronte della scadenza del vecchio bando il Ministero per i Beni Culturali ha indetto per gli stessi servizi di biglietteria e di Book Shop più gare" si legge in una nota firmata da Cgil e Uil. "Come sembra da questo nuovo indirizzo - continuano i lavoratori - è evidente l'antieconomicità dell'operazione che porterà ad una consistente riduzione di personale occupato senza contare alla naturale caduta qualitativa dei servizi forniti (più aziende diverse a gestire gli stessi servizi negli stessi luoghi museali statali!). L'assemblea deciderà le iniziative sindacali necessarie per acquisire notizie e certezze sul futuro dei lavoratori. (csp)

Stefania Ressa

FIRENZE - Camici bianchi da lavoro e sacchi della spazzatura alla mano, come a simboleggiare lo spazio, 'poco decoroso', in cui la loro dignità e il loro rinomato e antico mestiere rischiano di soccombere.

Si presenteranno in questo modo, alquanto pittoresco e singolare, i restauratori fiorentini e non, in occasione della Manifestazione Nazio-

nale dei Restauratori, proclamata per domani alle 10,30 in piazza Pitti. La manifestazione "che prevediamo gremita di persone, in base alle adesioni che ci sono giunte" annuncia Andrea Cipriani, presidente del Comitato La regione del restauro. Un ulteriore tentativo, l'hanno definito i promotori, per catalizzare l'attenzione "su una situazione preoccupante dovuta ad un provvedimento che riteniamo folle", commenta con tono perentorio Lorenzo

Mori, presidente Cna Firenze. Ed ecco che a prendere forma sarà una sorta di flash mob del restauro, l'abbiamo ribattezzato così, in cui i partecipanti, sul piede di guerra ormai da tempo, si stenderanno a terra in modo tale da poter essere calpestati, "così come vengono calpestati la nostra dignità e i nostri percorsi lavorativi", incalza Cipriani.

Inoltre, per dare risalto al lavoro di questi anni, una stuola di fotocopie delle opere d'arte fino ad oggi restaurate e i diplomi conseguiti da ciascun operatore 'coro-

neranno' l'iniziativa. Affatto disposti ad appendere lo scalpello al chiodo, come si suol dire, i restauratori sono così pronti a sguainare simbolicamente la spada contro il recente regolamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - che prevede il riconoscimento della qualifica di restauratore soltanto a chi abbia requisiti posseduti alla data di entrata in vigore del decreto, vale a dire 16 dicembre 2001, e

quindi provati da ciascuno interessato (il che risulta alquanto difficile se non impossibile). Roba da far rigirare nella

tomba anche un Brunelleschi o un Buonarroti, che ci immaginiamo seduti ad un tavolo mentre si chiedono mestamente: "Chi si occuperà delle nostre opere d'ora in avanti?". E va da sé che un quesito del genere, meno simbolico di quanto si pensi, abbia non poca rilevanza in una città che dell'artigianato e dell'arte

ha fatto i suoi punti cardini vantando una tradizione "tutt'altro che grigia, come quella che invece si

prevede".

"Sono in gioco i destini e i sogni di un migliaio di restauratori fiorentini - ha sottolineato Mori -; la normativa vigente esclude dal mercato persone che operano nel settore da anni perché le aziende nate dopo il 2001 non vedranno riconosciuta la qualifica di restauratore. Per questo - sottolineo - chiediamo che venga aperto un tavolo". Per domani si prevedono scintille.

■ "I nostri curricula vengono calpestati"

■ "Esperienza e attività da riconoscere"

